

Il Rdc svuota il mercato del lavoro

I dati. In Sicilia boom di licenziati, ma le imprese non assumono perché non si trova personale

Da aprile a giugno circa 40mila cessazioni in più. Nei servizi le figure qualificate preferiscono stare a casa col sussidio

MICHELE GUCCIONE

qualsiasi tipologia. La nota rileva per il secondo trimestre un aumento delle assunzioni in tutto il Paese, anche a tempo indeterminato, ma prevalentemente nel solo comparto dei servizi.

Ebbene, in Sicilia, al contrario, se nel periodo gennaio-marzo il flusso di comunicazioni era stato in linea con i periodi precedenti (162.530 contrattualizzati contro 93.003 licenziati, con un saldo positivo per l'occupazione di 69.527 unità), nel secondo trimestre, a fronte di un lievissimo aumento di contrattualizzati, 177.504, si è registrato un boom di licenziati, 145.776. Il saldo si è così dimezzato, crollando a 31.728 soggetti. La differenza, circa 40mila soggetti, potrebbe coincidere con beneficiari del Rdc. Tutto ciò ha come conseguenza lo svuotamento del mercato del lavoro in Sicilia. In



La card del Reddito di cittadinanza

pratica, questo sussidio piovuto come manna dal cielo avrebbe aperto le porte ai fannulloni che preferiscono incassare l'assegno e non lavorare. Il limite tra la furbizia e il reato non è distinguibile. È certo che nel frattempo l'Italia non produce e non ha soldi per

varare la Finanziaria.

Più che un'ipotesi è una situazione facilmente riscontrabile. Le agenzie che forniscono badanti (personale qualificato e messo in regola) hanno difficoltà a reperire professionisti disposti a lavorare: preferiscono stare a casa guadagnando di più col Reddito. Così sul mercato libero si affacciano tante avventizie prive di esperienza che si improvvisano badanti sperando di occupare gli ampi spazi che i datori di lavoro non riescono a coprire. Una realtà confermata ieri dall'indagine di Asseprim sulle imprese dei servizi che non assumono perché da mesi manca personale qualificato. Stessa lamentela arriva dalle aziende del settore sanità. Bene, dunque, fanno i ministri Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo ad annunciare che il Reddito di cittadinanza sarà migliorato.

Sicilia, in ripresa solo compravendite di uffici e negozi

PALERMO. Nel secondo trimestre di quest'anno prosegue la ripresa del mercato immobiliare, anche se la crescita è inferiore ai periodi precedenti. In Sicilia, poi, la stasi delle compravendite è ancora prevalente. Secondo i dati dell'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, da aprile a giugno in Italia le compravendite di immobili nel settore residenziale sono cresciute del 3,9%, mentre nell'Isola le attività sono state stabili a -0,2% rispetto al secondo trimestre del 2018. In dettaglio, a livello nazionale sono state quasi 160mila le abitazioni e 46mila le unità immobiliari compravendute nel settore non residenziale nel secondo trimestre di quest'anno, con una crescita, seppure rallentata rispetto alla precedente rilevazione, rispettivamente del 3,9% e del 5,5% sullo stesso periodo del 2018.

In Sicilia, in particolare a Palermo, gli atti notarili hanno riguardato il trasferimento di proprietà di 1.477 abita-

zioni, più delle 1.354 del primo trimestre, ma lievemente inferiori come numero alle 1.481 del secondo trimestre dello scorso anno. Quanto ai depositi pertinenti, in Sicilia le vendite sono addirittura crollate del 27% dopo un +23,7% nel primo trimestre (74 le operazioni concluse a Palermo). Male anche la domanda di box auto, con compravendite diminuite del 15% rispetto allo stesso periodo del 2018 (210 i rogiti registrati a Palermo).

È in forte ripresa, invece, il settore non residenziale in Sicilia. Le compravendite di uffici nel secondo trimestre si sono sviluppate del 75% (46 gli atti firmati a Palermo); in ripresa anche quelle di negozi e laboratori (+33,7%, 99 atti a Palermo); e quelle di depositi commerciali e autorimesse (+17,8%, 77 transazioni a Palermo). L'Agenzia delle Entrate in questo settore stima una variazione tendenziale del +20%.

M. G.

LE NOVITÀ DELLA DIFFERENZIATA

Sono in arrivo le compostiere di comunità approvato il regolamento in Consiglio

Abbate. «Per la prima volta ogni singola utenza potrà conferire l'organico»

ADRIANA OCCHIPINTI

A breve anche i residenti in appartamento potranno fare compostaggio. Sono stati approvati in Consiglio comunale i regolamenti relativi al compostaggio locale e di comunità che consentiranno anche alle utenze non in possesso di terreno di poter gestire i rifiuti organici tramite compostaggio. I due regolamenti sono propedeutici alla partecipazione da parte del Comune di Modica al bando regionale sul compostaggio che finanzia la realizzazione di tre grandi compostiere di comunità al servizio dell'intero territorio modicano. Tali centri di compostaggio dovranno obbligatoriamente essere allocati fuori dal centro abitato. Le tre aree individuate sono



Le compostiere di comunità

quelle di Marina di Modica, Montesano e Frigintini. Il cittadino, a prescindere dalla tipologia di abitazione che possiede, potrà andare a conferire il proprio umido ottenendo lo sgravio

Tari. L'humus prodotto dal compostaggio sarà a disposizione di chiunque ne faccia richiesta per concimare il proprio terreno.

«Per la prima volta nel comune di Modica - commenta il sindaco Abbate - ogni singola utenza anche residente in un appartamento avrà la possibilità di conferire l'organico e usufruire dello sgravio Tari. Al contempo tale pratica consentirà al Comune di risparmiare gli oneri di conferimento agli impianti di compostaggio con evidenti vantaggi anche in termini di tutela ambientale. Voglio ringraziare l'Assessore Lorefice, il Dec Dario Modica, gli addetti del settore ecologia diretti dalla dott.ssa Di Rosa e naturalmente i consiglieri di maggioranza che hanno lavorato al progetto». ●

Vertice a Palermo con l'assessore regionale alle Attività produttive che ha fornito alcune assicurazioni



Filiera lattiero casearia, messo a punto il rilancio del Diprosilac sul territorio

➔ L'obiettivo è ridare un ruolo centrale ai distretti che devono diventare realmente i motori dello sviluppo locale

«Ho chiamato tutti a raccolta per portare avanti un buon discorso più volte interrotto»

Mimmo Turano



«Dobbiamo creare un marchio regionale che certifichi i nostri prodotti»

Enzo Cavallo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

I Distretti produttivi in Sicilia sono sinonimo di riconosciuta qualità, il loro fine è quello di fornire al consumatore una chiara tracciabilità del prodotto e favorire la creazione di una filiera virtuosa. È un ruolo, quello dei Distretti, che spesso contrasta con gli indirizzi della politica europea che, nell'ottica della globalizzazione, tende a favorire l'ingresso di prodotti dai paesi esteri a prezzi nettamente più bassi.

Oggi c'è bisogno di ridare, quindi, un ruolo centrale ai Distretti che, come dichiarato dall'assessore regionale alle attività produttive Mimmo Turano, non possono essere vissuti come

un problema, ma devono essere realmente i motori dello sviluppo locale, per questo è necessario superare le recenti criticità e ripensarne il ruolo nella strategia economica siciliana. È per questo che Turano ha chiamato a raccolta i rappresentanti dei Distretti produttivi siciliani al fine di riprendere un percorso portato avanti ad intermittenza. Presente, nella riunione che si è tenuta a Palermo, anche Enzo Cavallo, presidente del distretto produttivo siciliano lattiero caseario, nonché direttore del Consorzio per la tutela del Ragusano Dop, che ha rappresentato all'amministratore regionale esigenze e difficoltà del settore.

«Con la nostra presenza ed i nostri

interventi - ha dichiarato Enzo Cavallo - abbiamo voluto testimoniare l'importanza che il Distretto può avere in Sicilia per le diverse filiere agroalimentari e lattiero caseario in particolare. Alla luce di quanto dichiarato dal l'assessore Mimmo Turano e, contando sulla disponibilità e sulla collaborazione del Libero Consorzio Comunale (ex Provincia regionale), ho fatto presente che siamo pronti a rimodulare il patto di sviluppo distrettuale del Diprosilac confidando nell'adesione e nella collaborazione delle imprese della filiera e degli allevatori soprattutto. Ora attendiamo la pubblicazione dell'avviso oggi annunciato sperando in una concreta inversione

di tendenza da parte della Regione e pensando sin da ora alla nuova programmazione comunitaria».

Due sono sostanzialmente le novità, la prima che quindi si farà un nuovo bando per fare entrare i nuovi associati, la seconda è che la Regione si impegna a rilanciare i Distretti aggregando, al massimo ed al meglio e nell'interesse di tutti, le imprese aderenti. Il ruolo della Regione, rappresentata oltre dall'assessore, anche dal direttore generale Carmelo Frittitta, è quello di assumere la regia del processo di rilancio dando peso, da un punto di vista politico, alle attività svolte dai Distretti. Fondamentale, in questo senso, sarà anche la capacità di intercettare finanziamenti comunitari al fine di concretizzare gli obiettivi prefissati. Per Enzo Cavallo, una delle priorità, è riuscire a creare un marchio regionale che certifichi i prodotti che provengono dalla filiera lattiero casearia del distretto da lui rappresentato. Nel suo intervento l'assessore Turano ha ammesso i ritardi che per anni hanno penalizzato i "Distretti", ma adesso si è dichiarato pronto a fare la propria parte per accelerare la procedura per il riconoscimento dei nuovi e per il rinnovo di quelli riconosciuti ma i cui "patti di sviluppo" risultano scaduti. Tali procedure erano di fatto bloccate dal 2017. Sarà la volta buona? Enzo Cavallo se lo augura a auspica che il tavolo torni a riunirsi a breve dando concretezza ai buoni propositi della Regione.

LA GENESI

Distretti istituiti nel lontano 2005 per creare una rete tra i produttori

c.r.l.r.) In Sicilia i Distretti produttivi sono stati istituiti del 2005 con apposito decreto. Lo scopo della loro na-



scita è quella di creare una rete tra gli attori protagonisti di una determinata filiera attraverso sistemi integrati, ma anche con una programmazione territoriale. Il compito della Regione è quello di dare un indirizzo politico e aiutare i Distretti nella ricerca di fondi comunitari, dal canto loro i Distretti, invece, devono garantire tracciabilità e qualità di un prodotto, riuscendo anche a trovare una propria e non facile collocazione nel mercato. Al momento in Sicilia i Distretti riconosciuti sono 23.

«Per l'Italia c'è qualche speranza ma serve subito cambiare rotta»



Carlo Cottarelli al Golden ha spiegato quale la ricetta futura

«Se fossi al governo? Io investirei sulla scuola, sulla istruzione e sulla ricerca»

DANIELA CITINO

C'è speranza per l'Italia ma bisogna cambiare rotta. Il professor Carlo Cottarelli, "mister spending review" tanto per intenderci, giovedì sera a Vittoria in una sala Golden piena in ogni ordine di posti, per iniziativa dell'associazione culturale e politica 'E'vViva' (un gruppo di giovani entusiasti e motivati per cambiare il corso delle corse, come

hanno annunciato Manuelmarco Migliorisi e Giovanni Maria Macca) per un'ora e mezzo ha tenuto una lezione di economia. Semplice e accattivante. Ha detto quello che non va ma ha anche proposto anche la sua ricetta.

"In un'azione di governo bisogna avere delle priorità - ha detto Cottarelli - se non si fanno scelte strategiche non si va da nessuna parte. Se stessi al governo? Investirei sulla

scuola, sull'istruzione e sulla ricerca, cominciando a pagare di più gli insegnanti che sono malpagati". Cottarelli ha poi elencato i sette peccati capitali che bloccano la crescita economica del nostro Paese: al primo posto l'eccessiva burocrazia, poi l'evasione fiscale, la corruzione, la lentezza della giustizia civile, il crollo demografico, il divario tra Nord e Sud e la difficoltà a convivere con l'euro. Tutti fattori che fre-

nano il rilancio economico dell'Italia. Cottarelli ha parlato pure di Europa. "Serve un cambio di passo dell'Ue che deve fare un proprio bilancio sicuramente molto più corposo rispetto all'uno per cento con cui viene formato con la partecipazione degli Stati membri e deve procedere ad una stagione di nuovi investimenti e una tassazione unica per tutti i Paesi membri" ha detto e riferendosi al nuovo governo giallorosso non è stato tenero. "Non contiene novità - ha chiosato - Insiste sulla crescita del debito pubblico per far ripartire l'economia e mira alla ridistribuzione del reddito piuttosto che alla formazione del reddito". Nel novembre 2013 è stato nominato dal Governo Letta commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica. L'attività del commissario straordinario riguarda le spese delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici, nonché della società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche che non emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il 1 novembre 2014, su nomina del Governo Renzi, è diventato direttore esecutivo nel Board del Fondo Monetario Internazionale. Per questo motivo il 30 ottobre del 2014 ha lasciato l'incarico di commissario alla revisione della spesa.



L'arrivo di Carlo Cottarelli al Golden e, sopra, la conferenza

Giunta Muraglie Barone e Quartarone nuovi assessori

SILVIA CREPALDI

ISPICA. Nuove nomine nella giunta Muraglie. Fanno ingresso nella squadra di governo della città il maestro Lino Quartarone ed Evelina Barone, che vanno ad aggiungersi a Gianni Stornello, capogruppo del Partito Democratico, entrato in giunta lo scorso primo luglio e ora nominato vicesindaco. Lascia, invece, per ragioni lavorative e personali, Eva Moncada, nominata a maggio del 2018. “Le nuove nomine – spiega il sindaco Pierenzo Muraglie – sono il segno tangibile di un’apertura inequivocabile alla società civile, al mondo delle associazioni e del volontariato”. “Gianni Stornello è il nuovo vice sindaco – aggiunge il sindaco – Si tratta di una sottolineatura del contributo fattivo espresso dal



Quartarone, Muraglie e Barone

Partito Democratico nell’esperienza amministrativa in atto”. Lino Quartarone, rosolinese, è un ispicese d’adozione dato che insegna ad Ispica da oltre un decennio. “Ha contribuito a far rinascere la scuola di S. Antonio – spiega Muraglie – portando i suoi ragazzi a raggiungere traguardi importanti su scala nazionale con diversi progetti fra i quali quello riguardante il reperimento di fondi per la riqualificazione degli ambienti di apprendimento”.

Evelina Barone è presentata dal primo cittadino, come l’anima e la mente di tantissime iniziative culturali di Ispica, primo fra tutti l’istituzione dello “Spacca Doc Fest”, oltre ai lavori su Capuana e la rinascita della biblioteca comunale. ●

Ragusa Provincia

Il Comune di Scicli avvierà l'iter per acquisire l'ex fornace Penna



➔ Una mozione della consigliera Morana impegna l'amministrazione

➔ Il civico consesso ha dato il via libera alla misura del Daspo urbano contro chi delinque

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Il Comune di Scicli avvierà l'iter per l'acquisizione al patrimonio pubblico della Fornace Penna ed aree limitrofe. La decisione è stata assunta con l'approvazione in Consiglio comunale della mozione presentata dalla consigliera del M5s Concetta Morana che impegna l'amministrazione a concretizzare quanto si è discusso negli incontri di luglio e agosto avvenuti

presso la Sovrintendenza di Ragusa e al Comune di Scicli e promossi dal senatore Pisani, segretario d'Aula al Senato, e dalla deputata Marialucia Lorefice, presidente Commissione Affari Sociali alla Camera. L'approvazione della mozione, tra l'altro salutata con favore dal sindaco Enzo Giannone, prevede adesso l'avvio di un percorso, di certo non semplice, che vedrà interessati tutti gli attori istituzionali su più livelli.

Una volta acquisita la Fornace nelle disponibilità dell'ente pubblico, sarà più facile poter finanziare la messa in sicurezza e la riqualificazione del bene, da troppi anni abbandonato a sé stesso. "Il prossimo passo - commenta Concetta Morana - sarà quello di attivare a Scicli una "cabina di regia" alla presenza del governatore Musumeci e del ministro ai Beni culturali. Il Comune di Scicli ha bisogno di impegni concreti da parte di tutti per evitare

che dopo l'acquisizione del bene lo stesso resti una cattedrale nel deserto. Sempre secondo Morana, "il Comune, nella persona del sindaco Giannone, è pronto ad attivare tutto quanto necessario, ma al contempo è imprescindibile che anche la Regione, tramite la sovrintendenza di Ragusa, avvii formalmente la messa in sicurezza del sito al fine di mantenere il bene ed evitare che possa causare rischi alla pubblica incolumità". Soddisfazione, per l'approvazione della mozione, è stata espressa dalla deputazione nazionale e regionale del M5S.

Il Consiglio comunale del 12 settembre è stato anche utile ad approvare il nuovo regolamento di sicurezza urbana che istituisce anche il Daspo. Lo strumento, predisposto dalla comandante della Pm, Marina Sgarlata, è stato illustrato in aula dal primo cittadino il quale ha trattenuto per sé la delega alla polizia locale, e mira a prevenire situazioni di degrado che possano favorire l'insorgere di fenomeni criminali, incoraggiando invece la convivenza civile, la quiete e la tranquillità. Bandito l'accattonaggio, le attività come l'arrotino e simili, dormire in luoghi pubblici, consumare alcol davanti ai siti Unesco (con eccezione dei locali di somministrazione) ed è stato istituito il Daspo. Più precisamente è introdotto l'ordine di allontanamento da Scicli e il divieto di accesso per chi abbia commesso fatti di reato.



L'ex fornace Penna e, in alto, una seduta del Consiglio comunale di Scicli